

deputati che devono esercitare il loro mandato, come per i lavoratori che reclamano il diritto di lavorare.

E aspettiamo dal Governo un atteggiamento energico che dia a tutti la certezza del proprio diritto... »

Questo chiedemmo invano al Governo d'allora; non chiediamo cose diverse al Governo dell'onorevole Mussolini.

Noi, dunque, onorevole Amendola, non difendiamo privilegi nè di uomini, nè di partiti. Ella ha parlato di privilegi di partito a proposito della Milizia nazionale, che non è più una milizia di parte, benchè sia derivata dalla trasformazione di squadre d'azione: di quelle squadre d'azione che ebbero tanta parte nella salvezza della patria minacciata dal turbine della rivoluzione rossa. Si erano organizzati, ricordatelo, gli arditi del popolo, ai quali per quanto velatamente, parevano rivolte le invocazioni del ministro Nitti (*Commenti*) quando da quei banchi si rivolgeva al proletariato d'Italia perchè difendesse le sue libertà minacciate dalla reazione (*Applausi*): ma gli arditi del popolo furono vinti e sgominati dal fascismo, dallo squadristo nazionalista ed anche dallo squadristo liberale. (*Commenti*).

Le forze squadriste in una trasformazione seguente hanno generato la Milizia nazionale, la quale si va inquadrando nell'ordine giuridico e politico del paese, in modo che non è più lecito considerarla come una milizia di partito. Ma se anche su questo punto qualche cosa è da farsi per la più completa normalizzazione, date tempo al tempo — io vi dico — e pensate che non avete il diritto di assillarci con le vostre impazienze, voi che avete la responsabilità di averci portato, con la tolleranza di ben altri eccessi, sull'orlo dell'abisso. (*Applausi*).

PRESUTTI. Dove? Dove?

AMENDOLA. Siete sepolti nel passato!

SARROCCHI. Il ristabilimento dell'ordine è pieno ed assoluto nel campo del lavoro e dell'economia.

Io, per i miei amici, mi dichiaro grato al Governo anche per l'azione di carattere finanziario e per i risultati ottenuti, pur sapendo che c'è molto da fare, in rapporto specialmente agli enti locali; e do lode al Governo anche di avere facilitato l'assestamento di quelle istituzioni sindacali, delle quali, onorevole Amendola, noi non troveremmo l'origine o la difesa nei principi del liberalismo classico, perchè uomini di altri tempi non potevano affrontare e risol-

vere i gravi problemi del lavoro, che hanno assunto un aspetto nuovo per il grande sviluppo dell'economia industriale.

Questo sindacalismo integrale che ella, onorevole Amendola, censurò con tanta asprezza, non incoraggia la lotta di classe, ma la collaborazione di classe; e non ha fatto propri i metodi di quel sindacalismo rosso, che (lo abbiamo detto in questa Camera) aveva per norma della sua condotta e come strumento abituale di lotta, il boicottaggio, la cosa più vile, più turpe che possa essersi escogitata e praticata in danno dei più sacri diritti umani. (*Commenti*).

Noi al Governo siamo finalmente grati, come uomini profondamente devoti all'istituto monarchico ed alla dinastia, di avere rafforzato nell'animo delle masse il sentimento monarchico.

Per virtù del Primo Soldato d'Italia, il quale, in un'ora torbida, comprese quali fossero le nuove vie della storia, il Fascismo ha compiuto il ciclo della sua rivoluzione; era giusto che riportasse l'animo del popolo vicino al Trono; sicchè oggi, come mai, nel nome del Re, è facile portare le masse al più alto grado di patriottica esultanza. (*Vivissimi prolungati applausi — Molti deputati si alzano*).

Onorevole colleghi, ho finito. E, per concludere, mi rivolgo particolarmente a quelli che hanno un posto nelle file dell'organizzazione liberale in Italia, e ad essi dico:

Come ho parlato chiaro nei vostri congressi, ho parlato chiaro oggi. Non da voi, ma per voi, sono stato chiamato ad una funzione rappresentativa nel Comitato di maggioranza. Voi sapete ora chi di voi può sentirsi rappresentato da me. Noi non intendiamo ricostituire il gruppo della destra liberale, perchè non si vuole che risorgano quelle piccole associazioni parlamentari, che, anche involontariamente, preparano e sfruttano i dissensi e nuocciono all'unità morale della maggioranza: ma ciò non vieta che attraverso l'opera e le parole di questo uomo modesto, si rinnovi e si continui, nella alleanza spirituale di uomini che hanno la stessa provenienza politica e la stessa fede, la tradizione della destra liberale, la quale oggi, per il mio labbro, si riafferma nell'omaggio al capo del Governo, a Benito Mussolini, che noi intendiamo di sostenere perchè lo crediamo, perchè lo sappiamo sincero e leale difensore della Patria e del Re. (*Vivissimi prolungati applausi — Molte congratulazioni*).